

I.T.C.G. Niccolini a.s. 2021/22

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	45
➤ Minorati visivi	
➤ Minorati uditivi	
➤ Psicofisici	45
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	73
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	14
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socioeconomico	
➤ Linguistico-culturale	6 (studenti stranieri)
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	142
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	91
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6 (stranieri)

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali e coordinamento	Organizzazione e coordinamento dei GLO e del GLI; gestione rapporti con docenti di sostegno e curricolari; gestione rapporti con le famiglie.	si
Referenti di Istituto (BES)	Predisposizione e distribuzione prove per rilevazione BES e DSA	

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro (specificare):	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione ai GLI	si
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza agli alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro (specificare):	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età	si

	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		no		
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione delle diverse tipologie di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum specifico, attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse già esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

L'ITCG Niccolini si impegna a potenziare le attività del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** ed a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003.

Fermo restando questa priorità, l'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sottoindicate competenze:

- essere informati sulle problematiche relative agli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- discutere ed approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- monitorare insieme agli operatori sociosanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità;
- individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà, che necessitino di personalizzazione didattica, strumenti compensativi e/o misure dispensative, sulla base dell'osservazione condotta da insegnanti, famiglia e servizi sociosanitari.

Il **GLI** è formato dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico;
- Referenti Area B.E.S;
- Docenti di sostegno;
- Coordinatori classi;
- Rappresentante personale ATA.

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), approvato dal Collegio Docenti.

Il GLI è coordinato dal DS.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono **tutti** quegli alunni che evidenziano difficoltà nelle aree dell'apprendimento e della partecipazione sociale e per i quali si evidenzia dunque la necessità di strutturare interventi socio-didattici mirati.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) include dunque una macro-categoria, che comprende tutte le possibili fragilità socio-didattico-culturali e della persona.

La presenza nell'Istituto, di un'elevata varietà di studenti con Bisogni Educativi Speciali, trova una sua semplificazione di forma nell'elencazione seguente:

A. Studenti con disabilità certificate (L. 104/92, D.lgs 66/2017, D.lgs 96/2019, L. 517/77)

Il referente convoca il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) composto dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico (o un suo delegato);
- Specialisti UVM;
- Docenti referenti Area BES;
- Coordinatore di classe;
- Cdc;
- Genitori dello studente;
- Eventuali altri specialisti;
- Assistenza specialistica (se presente);
- Personale ATA direttamente coinvolto nel processo educativo dello studente con L. 104/92

Azioni del Referente:

- coordina il GLO;
- coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti;
- coordina la verifica conclusiva del PEI;
- condivide il PDF elaborato dalla Scuola Secondaria di Primo Grado; verifica ed integra il PDF a conclusione del primo biennio;
- propone attività per gli alunni interessati alla L. 104; elabora progetti specifici.

Nel caso di studenti con L. 104, art.3 comma 3, il docente referente per l'Inclusione coordina i rapporti anche con l'Assistenza specialistica e la Cooperativa erogatrice del servizio.

B. Studenti con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA e altro) (L.170/2010, D.M. 12.07.2011)

"Sono compresi in questo ambito, i disturbi che interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di letto-scrittura e di calcolo. Sulla base dell'abilità interessata al disturbo, si assume specifica nomenclatura: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo), a carico del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, o altre tipologie di deficit non altrimenti certificate. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. Si evidenzia infatti come gli alunni con DSA sviluppino stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione della documentazione sanitaria (LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA).

Azioni del Referente:

- raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni;
- predispose il Piano Didattico Personalizzato (PDP), lo condivide con il C.d.C. e lo presenta alla famiglia e all'alunno stesso, i quali lo devono sottoscrivere. Si ricorda che il PDP individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative, gli obiettivi didattici ed educativi e struttura i necessari interventi;
- coordina nei C.d.C le verifiche, in corso d'anno, del PDP;
- supporta i docenti nelle scelte metodologiche e nella predisposizione di strumenti didattici.

C. Studenti con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, comportamentale-relazionale e alunni stranieri

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 pone l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di **ogni** studente, estendendo il diritto alla personalizzazione degli insegnamenti. Viene promossa una presa in carico globale di tutti, rimuovendo le barriere nei contesti di apprendimento e modulando il percorso di ogni alunno.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei rispettivi CdC indicare in quali altre situazioni sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica nei percorsi di apprendimento, al fine del raggiungimento di una prospettiva davvero inclusiva per tutti.

L'Istituto, in modo più significativo nella sede distaccata dell'ITIS "A. Santucci" di Pomarance, presenta un numero importante di studenti NAI e di alunni stranieri di prima o seconda generazione, spesso carenti nella padronanza della lingua italiana, soprattutto a livello di produzione scritta. Per questa ragione sono attivati percorsi di L2.

Azioni del referente:

- orientativamente nel mese di ottobre, raccoglie le segnalazioni degli alunni in fragilità da parte del C.d.C.; oppure raccoglie i dati forniti dai servizi sociali;
- raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità;
- crea un archivio e una banca dati di proposte metodologiche e di materiali didattici integrati fruibili dai docenti;
- coordina il C.d.C nel quale si concordano eventuali strategie didattiche e si adottano strumenti che favoriscano l'apprendimento per gli studenti stranieri;
- organizza e coordina interventi individualizzati finalizzati al recupero delle competenze lessicali ed espressive di base, anche in forma di progetti extracurricolari

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attivazione di interventi di formazione **destinati a tutti i docenti** e focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- metodologie didattiche e nuovi strumenti inclusivi;
- strumenti compensativi e dispensativi;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- strumenti per la valutazione.

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni delineati successivamente.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue:

- Le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli studenti; in un'ottica inclusiva la valutazione è sempre **formativa** e finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento;
- È necessario **personalizzare i momenti di verifica**, nella formulazione delle richieste, delle modalità e dei tempi elaborazione da parte dell'alunno;
- Tutte le procedure di verifica/valutazione sono costruite in modo da consentire agli studenti di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il livello di conoscenza raggiunto; esse hanno inoltre come scopo la **valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento**;
- **La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi** nell'alunno e, pertanto, il *feedback* è continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare una didattica inclusiva autentica, è necessario potenziare la consapevolezza in ogni studente dei propri processi cognitivi; pertanto, l'insegnante agisce su azioni metacognitive, al fine dello sviluppo di strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva e della strutturazione di un metodo di studio personalizzato ed efficace.

Gli interventi di sostegno debbono avvalersi di strumenti didattici efficaci, calibrati sulla persona, predisposti anticipatamente dai docenti di sostegno e possibilmente condivisi con i Referenti Area BES.

Nello specifico, sono di grande aiuto:

- forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali, ecc...
- risorse iconografiche: illustrazioni significative, flashcard delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive, ecc...
- strumentazione informatica, software di base, applicativi, ecc...

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

- attività laboratoriali che attuino la metodologia dell'**imparare attraverso l'azione** (*Learning by doing*); un sistema di insegnamento legato alla pratica che pone al suo centro la consapevolezza dell'azione. Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le conoscenze si acquiscono prevalentemente mediante esempi pratici;
- attività per piccoli gruppi (*Cooperative learning e Peer education*);
- interventi individualizzati spesi al di fuori dalla classe di appartenenza e finalizzati al consolidamento degli apprendimenti.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente da diversi anni con le realtà e con i servizi presenti nel territorio; nello specifico:

- USL Toscana nord-ovest (ex Azienda ASL 5 -Volterra);
- Società della Salute;
- Comune di Volterra - Servizi sociali e Istruzione;
- Associazione Mondo Nuovo;
- Cooperativa Idealcoop – Pomarance;
- Comuni della Val di Cecina e della Valdera (in base alla provenienza degli studenti).

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti sono coinvolte nelle diverse fasi di progettazione e realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP e mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione delle "Scelte Educative".

L'ascolto e la partecipazione genitoriale si spendono attivamente e concorrono alla delineazione del progetto educativo e formativo dei figli, al fine di perseguire un'autentica integrazione dello studente.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con Bisogni Educativi Speciali viene realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" formulato dai vari soggetti che operano con lo studente nei diversi contesti.

Riteniamo condizione prioritaria e indispensabile garantire un'osservazione attenta del singolo studente, posto al centro del proprio percorso formativo in un'ottica di autodeterminazione della persona. Per tale ragione, l'alunno stesso concorre, nelle modalità che gli sono possibili, alla delineazione dei suoi bisogni, delle sue aspirazioni e risorse personali.

Per realizzare concretamente un percorso formativo che pone la centralità della persona, come condizione necessaria allo sviluppo personale di ogni studente, occorre definire un progetto finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita dell'individuo ed i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico educativo;
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria specificità;
- fornire, laddove possibile, gli strumenti necessari all'interazione sociale, alla conoscenza degli ambienti di apprendimento ed alla lettura di sé.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che saranno invitate ad un maggior coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza del solo personale di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.S.).

Siamo d'altro canto consapevoli di come la recente e significativa crescita nel numero degli studenti con Bisogni Educativi Speciali possa aver posto il nostro Istituto di fronte a concrete difficoltà logistiche e organizzative e che l'avvenuta di nuove Buone Prassi possa realizzarsi solo mediante il contributo di tutti.

L'ITCG "F. Niccolini" si impegna a valorizzare le risorse umane coinvolte nei processi individuati in questo Piano; si rende comunque necessaria l'attivazione di progetti finalizzati all'inclusione che coinvolgano anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali e con i soggetti indicati al punto 5.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;

- Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto indicato nel punto 8, la scuola si prefigge di potenziare la collaborazione con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per quanto concerne le attività formative rivolte ai docenti, sia per l'aspetto organizzativo delle attività pratiche;
- incrementare le convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di PCTO, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto;
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica;
- accedere a finanziamenti specifici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'ingresso, nella classe prima dei vari corsi, è preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:

- incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata, es. progetto "scuola aperta", "attività nei laboratori del Niccolini"; tali incontri sono coordinati ed organizzati dalle FS Area BES e FS Orientamento in entrata;
- partecipazione ai momenti di verifica finale dei GLO della Scuola Secondaria di Primo Grado, nei quali avviene uno scambio di informazioni con la rete afferente alla vita scolastica dello studente, intessendo una collaborazione educativa e didattica che vede un *continuum* nel corso del primo anno di scuola superiore: in questa occasione si condividono i documenti prodotti (PEI, PDF, PDP...);
- incontri con i genitori;
- C.d.C attuato prima dell'inizio dell'anno scolastico (mese di settembre), al fine di organizzare l'accoglienza degli alunni certificati.

L'Istituto accompagna gli studenti nella delicata fase dell'uscita dalla Scuola Secondaria di Secondo Grado, favorendo le esperienze di PCTO a partire dalla classe terza.

Organizzazione di eventi, laboratori ed ogni altra attività in orario extrascolastico.

Ogni qualvolta il Consiglio di classe decida di organizzare un'attività extrascolastica, sia in orario mattutino che pomeridiano, deve essere seguita la seguente procedura:

- Il referente dell'attività informa con congruo anticipo il referente Area BES su data e orari dell'iniziativa;
- Il referente Area BES coinvolge i docenti di sostegno nell'organizzazione dell'evento, verificando l'eventuale disponibilità del docente a svolgere attività di accompagnamento dell'alunno con L.104, art. 3 comma 3;
- Nel caso in cui il docente di sostegno non possa garantire la propria presenza all'attività, si individua un altro docente disponibile;
- Si comunica alla famiglia l'evento e la relativa organizzazione; si concordano i tempi di permanenza dello studente, che potrebbero essere anche ridotti, rispetto alla classe;
- Soltanto quando tali passaggi sono stati svolti, si pubblica la comunicazione ufficiale (Circolare), omettendo i dati sensibili dell'alunno con L.104 art. 3 comma 3;

Si specifica che il servizio svolto dal docente di sostegno (o da suo sostituto), in orario eccedente quello di servizio, sarà remunerato, come quello degli altri docenti coinvolti nell'attività in questione.

Modalità di lavoro dopo l'emergenza Coronavirus.

Nel corso dell'anno scolastico 2021/22 si sono attuate diverse strategie di lavoro, declinate in base alle misure adottate per via dell'emergenza sanitaria.

In generale, gli strumenti informatici utilizzati a partire dal biennio precedente (le *App GSuit*), sono stati mediatori sia nel corso delle lezioni frontali che in situazione di Didattica a Distanza.

Lezioni in D.A.D. :

Per quanto concerne gli studenti con Bisogni Educativi Speciali il lavoro è stato progettato in funzione delle possibilità di fruizione degli strumenti mediatici stessi.

Sono state attuate, in collaborazione con i docenti di materia e gli insegnanti di sostegno, differenti tipologie di *classroom*, talune delle quali completamente dedicate agli alunni in fragilità.

La partecipazione alle video-lezioni di classe è stata arricchita da momenti individualizzati, vissuti anch'essi mediante lo strumento elettronico.

I GLO si sono svolti parzialmente da remoto, con la presenza dei genitori, del Dirigente Scolastico, del coordinatore di classe, dei docenti curricolari, delle funzioni strumentali, dei docenti di sostegno, dell'assistente specialistica (se assegnata) e degli specialisti dell'ASL.

In alcuni GLO finali, la partecipazione dei referenti dell'UVM si è spesa in modo indiretto.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/06/'22